

SEARCHLIGHT
PICTURES

Searchlight Pictures presenta
In associazione con **Film4** e **TSG Entertainment**
Una produzione **Element Pictures**
Un film di **Yorgos Lanthimos**



Emma Stone
Jesse Plemons
Willem Dafoe
Margaret Qualley
Hong Chau
Joe Alwyn
Mamoudou Athie
Hunter Schafer

Diretto da.....Yorgos Lanthimos
Scritto da.....Yorgos Lanthimos
Eftimis Filippou
Prodotto da..... Ed Guiney,
p.g.a. Andrew Lowe, p.g.a.
Yorgos Lanthimos, p.g.a.
Kasia Malipan, p.g.a.
Direttore della fotografia.....Robbie Ryan, BSC, ISC
Scenografo.....Anthony Gasparro
Costumista.....Jennifer Johnson
Make-up Department Head.....Jessica Needham
Hair Department Head.....Jennifer Serio
Musiche.....Jerskin
Fendrix
Montaggio.....Yorgos Mavropsaridis, ACE, BFE
Direttrice del casting.....Dixie Chassay



KINDS OF KINDNESS è una favola in tre atti: un uomo senza scelta che cerca di prendere il controllo della propria vita; un poliziotto preoccupato dal fatto che la moglie dispersa in mare sia tornata e sembri un'altra persona; e una donna determinata a trovare una persona specifica con una speciale abilità, destinata a diventare un prodigioso leader spirituale.

Searchlight Pictures presenta **KINDS OF KINDNESS**, diretto dal candidato all'Academy Award® **Yorgos Lanthimos** (*Povere Creature!*, *La favorita*, *The Lobster*, *Dogtooth*) e scritto dal candidato all'Academy Award® **Efthimis Filippou** (*The Lobster*, *Il sacrificio del cervo sacro*, *Dogtooth*) e da Lanthimos. Il film vede protagonista la due volte vincitrice del Premio Oscar® **Emma Stone** (*Povere Creature!*, *La La Land*), il candidato all'Academy Award® **Jesse Plemons** (*Il potere del cane*), il candidato all'Academy Award® **Willem Dafoe** (*Povere Creature!*, *Un sogno chiamato Florida*), **Margaret Qualley** (*Povere creature!*, *Maid*), la candidata all'Academy Award® **Hong Chau** (*The Whale*, *The Menu*), **Mamoudou Athie** (*Ritrova se stesso*), **Joe Alwyn** (*La favorita*) e **Hunter Schafer** (*Euphoria*), ed è prodotto da **Ed Guiney** (*Povere Creature!*, *La favorita*) e **Andrew Lowe** (*Povere creature!*) di Element Pictures, **Kasia Malipan** (*Povere Creature!*) e Lanthimos.

Tra i professionisti dietro la macchina da presa, troviamo il direttore della fotografia candidato all'Academy Award® **Robbie Ryan** (*Povere Creature!*, *La favorita*), lo scenografo **Anthony Gasparro** (*First Cow*), la costumista **Jennifer Johnson** (*Tonya*), la makeup department head **Jessica Needham** (*First Cow*, *Rogue One: A Star Wars Story*), l'hair department head **Jennifer Serio** (*First Cow*, *Saturday Night Live*), il montatore candidato all'Academy Award® **Yorgos Mavropsaridis** (*Povere Creature!*, *La favorita*) e il compositore candidato all'Academy Award® **Jerskin Fendrix** (*Povere Creature!*).

“A volte devi essere semplicemente ridicolo per realizzare ciò che stiamo cercando di realizzare”.
Yorgos Lanthimos

Il regista, sceneggiatore e produttore candidato all'Academy Award® **Yorgos Lanthimos** aveva già lavorato con il co-sceneggiatore **Efthimis Filippou** in diversi progetti girati in greco e in inglese, tra cui *Dogtooth*, *Il sacrificio del cervo sacro* e *The Lobster*, grazie a cui sono stati entrambi candidati all'Academy Award® per la miglior sceneggiatura.

L'idea per **KINDS OF KINDNESS** ha assunto molteplici forme narrative nel corso degli anni, per poi evolversi in un'antologia. “Avevamo iniziato con una sola storia, ma man mano che ci lavoravamo, abbiamo pensato che sarebbe stato interessante realizzare un film che avesse una struttura diversa rispetto ai nostri lavori precedenti”, spiega Lanthimos. “Mentre identificavamo le storie successive, volevamo mantenere un filo conduttore tematico, in modo che sembrassero tutte appartenere allo stesso gruppo”.

Lanthimos ammette che sia lui che Filippou hanno una sensibilità molto simile per quanto riguarda la scrittura. “Siamo in grado di espandere le rispettive idee”, prosegue. “Se uno di noi inventa una storia, l'altro può trovare degli elementi che la rendano più interessante o più complessa. Questo funziona davvero bene per noi ed è per questo che continuiamo a lavorare insieme”.

Filippou aggiunge: “Il nostro interesse principale è osservare le persone, i comportamenti, i vestiti e le reazioni, e creare una storia che parli di qualcosa che sia quasi reale e relativamente credibile. Il nostro processo è rimasto lo stesso nel corso degli anni: ci scambiamo varie versioni del copione, ci fidiamo l'uno dell'altro, ci troviamo in disaccordo e poi torniamo ancora una volta a fidarci l'uno dell'altro”.

Durante il processo di scrittura, Lanthimos ha inviato la sceneggiatura alla sua frequente collaboratrice, la vincitrice dell'Academy Award® **Emma Stone**, che è rimasta subito affascinata dal progetto.

Stone afferma: “Ho amato la sceneggiatura e il fatto che fosse formata da tre storie. Le storie si intrecciano tra loro in un modo che non è necessariamente chiaro ma sfrutta ciò che è avvenuto prima. Ho pensato che fosse un'idea davvero elettrizzante”.

Lanthimos ammette che ci sono state molte sfide, legate soprattutto ai limiti di tempo, ma il regista era entusiasta di esplorare questo progetto. “Con un film che racconta una sola storia, il pubblico è più concentrato, perché ha più tempo per pensare a ciò che sta accadendo e applicare la sua logica alla storia”, spiega. “Con un'antologia si tende ad applicare le nostre impressioni sulla prima storia alla storia successiva. È un'esperienza più complessa e coinvolgente. Persone diverse identificano temi diversi, e questa è una struttura davvero interessante”.

Avendo appena terminato le riprese del film premiato con quattro Academy Award® *Povere Creature!*, Lanthimos ha sfruttato il lungo processo di post-produzione di quel film per iniziare la lavorazione di **KINDS OF KINDNESS**. I produttori **Ed Guiney** e **Andrew Lowe** di Element Pictures, che hanno prodotto tutti i film in inglese di Lanthimos, vedevano questo film come un progetto più semplice, privo dell'ambientazione d'epoca del film precedente.

“In apparenza, sembrava un film meno complicato: è girato in location, con un'illuminazione naturale e costumi contemporanei”, afferma Guiney. “Abbiamo sfruttato il tempo necessario per la post-produzione di *Povere Creature!* e abbiamo girato questo film piuttosto velocemente”.

Lowe aggiunge: “Con Yorgos abbiamo sempre dei progetti in fase di sviluppo. Lui sentiva che *KINDS OF KINDNESS* era pronto e sarebbe stato il suo progetto successivo. Si è aperta una finestra e Yorgos si è concentrato sul montaggio di *Povere Creature!*, mentre noi cercavamo di determinare il budget necessario per girare questo film e le location in cui lo avremmo girato”.

Lanthimos è stato anche lieto di tornare a un modo più semplice di fare cinema, senza dover fare i conti con set costruiti in studio e illuminazioni complesse. Afferma: “Ci siamo tolti un grosso peso dalle spalle, senza contare ovviamente i soliti inconvenienti che riguardano qualsiasi film. È stato bello esplorare le location senza dover pensare a elementi che andavano costruiti da zero”.

Dopo aver intitolato il film prima *RMF* e poi *AND*, Lanthimos si è reso conto che questi titoli presentavano diversi problemi pratici e si è quindi messo alla ricerca di qualcosa che fosse più polisemico. Spiega: “Cercavo parole che avessero più di un significato. Considerando il contesto del film e il fatto che gli stessi attori interpretassero personaggi diversi in ogni storia, volevo un titolo che fosse sensato e avesse il suono e l’aspetto giusto”.

Secondo Guiney, il titolo è stato ideato per essere intrigante e offrire molteplici punti di vista diversi. Spiega: “Può essere interpretato come: ‘modi diversi in cui le persone sono gentili l’una con l’altra’. È un titolo giocoso e c’è voluto un po’ per trovarlo, ma fa indubbiamente pensare e spingerà gli spettatori a interrogarsi in modo positivo sul suo significato uscendo dal cinema”.

“Una delle cose più entusiasmanti di queste storie è il fatto che, secondo gli spettatori, esse rispecchino ciò che sta accadendo dentro di loro”.

Emma Stone

LA MORTE DI R.M.F.

LA REGOLA DEL TRE

Durante la produzione, dopo aver terminato la scrittura della sceneggiatura con Filippou, Lanthimos ha deciso che gli stessi attori avrebbero dovuto interpretare un personaggio diverso in ogni storia, così da costruire un senso di familiarità per il pubblico.

All’inizio voleva che ciascun personaggio fosse visivamente molto diverso dall’altro. Tuttavia, ho deciso di non farlo, e spiega: “Più ci pensavamo e più volevamo evitare che questa scelta diventasse una semplice trovata. Abbiamo deciso che le differenze tra ciascun personaggio avrebbero dovuto essere sottili: un trucco e un’acconciatura leggermente diversi, piccoli cambiamenti nel comportamento e nella mimica... sono storie e personaggi molto diversi, e questo è sufficiente a distinguerli. Mantenere lo stesso attore da una storia all’altra aggiunge un senso di continuità a livello inconscio. La cosa più importante era che gli attori modificassero di volta in volta la velocità e l’energia delle loro performance”.

Guiney nota che, benché coinvolgano personaggi diversi, sembra quasi che le storie si svolgano nello stesso mondo: “Ciascuna storia segue vicende diverse, ma sembrano svolgersi nello stesso universo. Ogni storia ha un’atmosfera familiare che riguarda principalmente lo strano comportamento dei personaggi”.

Dopo aver scoperto la struttura narrativa in tre storie, **Jesse Plemons**, che interpreta i ruoli di **Robert**, **Daniel** e **Andrew**, ammette di essersi messo alla ricerca di vari film che potessero rappresentare un punto di riferimento per lui, ma non è riuscito a trovarli.

Plemons racconta: “Stavo cercando di trovare dei film che potessero ispirarmi, ma ho avuto grandissime difficoltà a trovare un qualsiasi punto di riferimento, qualcosa che fosse in qualche modo vicino a questo mondo. È come se questo film rappresentasse un nuovo territorio, non soltanto per il

cinema in generale ma anche per Yorgos. È davvero bizzarro, con una scrittura accattivante e dinamiche molto interessanti tra i personaggi”.

Joe Alwyn, che interpreta il **Perito Collezionista 1**, **Jerry** e **Joseph**, ricorda le sue prime conversazioni con Lanthimos riguardo alla struttura del film: “Leggendo la sceneggiatura, mi sembrava quasi un ritorno ad alcuni dei suoi primi film: un mondo più contemporaneo in cui Yorgos gioca con la realtà. È ambientato in un mondo reale e immaginario al tempo stesso”.

Lanthimos preferiva che gli attori sviluppassero le proprie idee, come conferma **Hong Chau**, che interpreta **Sarah**, **Sharon** e **Aka**. Aggiunge: “Yorgos ci ha spiegato che le storie erano vagamente collegate tra loro e che il nostro piccolo gruppo di attori avrebbe interpretato dei personaggi diversi in ciascuna storia. Non voleva che facessimo cambiamenti troppo drammatici e impressionanti da un personaggio all’altro. È stato veramente intrigante”.

UN FILO COMUNE

I temi di **KINDS OF KINDNESS** sono preponderanti e riguardano specificamente il potere, il controllo, il libero arbitrio e le dinamiche dei rapporti umani. Lowe afferma: “Gran parte del lavoro di Yorgos esplora il modo in cui le persone vivono le proprie vite seguendo le proprie regole e quelle dettate dalla società o da un’autorità superiore. Questi temi vengono spesso spinti in direzioni assurde (ma con un umorismo nero) ed è sicuramente quello che succede in **KINDS OF KINDNESS**”.

“Le storie giocano con le nozioni della fede e della fiducia nei rapporti umani”, osserva Guiney. “Sono ambientate in un luogo non specificato, separato in un certo senso dal nostro mondo, e questo aumenta il nostro interesse. I film di Yorgos ed Efthimis affrontano sempre le dinamiche di potere nei rapporti umani, utilizzando il comportamento dei personaggi per costringerci a riflettere sulle nostre vite e sulle nostre relazioni, e su ciò che riteniamo essere vero”.

“Parla della fede e dell’assenza di fede. Dell’amore e della mancanza di amore. Delle persone che amiamo e della loro assenza”, prosegue Filippou.

Un tema specifico che Lanthimos era ansioso di esaminare nelle tre storie riguardava l’autorità e il modo in cui il libero arbitrio tende a oscillare, insieme alla lotta di ogni individuo tra l’essere libero di scegliere ed essere libero di non dover scegliere.

“Credo sia interessante osservare il modo in cui una persona è convinta di essere in controllo della propria vita o di essere libera di decidere”, dichiara Lanthimos. “Poi, quando le viene data la libertà assoluta, fatica ad affrontarla e a gestirla. È un microcosmo della vita reale: parla di come individui apparentemente privi di qualsiasi potere possano riuscire a controllare persone che invece sembrano molto più forti”.

Secondo **Margaret Qualley**, che interpreta **Vivian**, **Martha** e le gemelle **Ruth** e **Rebecca**, il tema del controllo è estremamente preponderante e il film parla di quanto lontano le persone siano pronte a spingersi per percepire un senso di appartenenza.

“Uno dei temi che stiamo esplorando è l’idea che le persone vogliano avere il controllo: quanto lontano sono in grado di spingersi per trovare il proprio posto nella società?”, osserva. “Ci sono varie sfaccettature, tra cui controllare la propria vita, controllare le vite degli altri, essere controllati da qualcun altro e cercare di ottenere il controllo”.

Stone, che interpreta **Rita**, **Liz** ed **Emily**, è d’accordo e nota i temi ricorrenti che accomunano tutti e tre i personaggi che interpreta e le storie in cui compaiono: “I personaggi sono completamente

diversi da molti punti di vista, ma l'elemento ricorrente che ho identificato è questo equilibrio fra il desiderio di essere amati, accettati e controllati, e anche la voglia di essere liberi e in controllo di se stessi, che però porta alla perdita dell'amore".

Plemons ha notato che, nella fase di sviluppo dei suoi personaggi, c'erano temi che riguardavano la sicurezza e la stabilità, e le solite dinamiche che riguardano questi temi. "Queste storie mettono in luce i costrutti in cui ci ingabbiamo per sentirci al sicuro, anche se non è sempre vero", spiega. "La prima storia parla di uno strano rapporto, quasi un rapporto padre/figlio. La seconda storia riguarda la sicurezza nel matrimonio e nella propria casa. E la terza storia riguarda la sicurezza offerta dalla fede. Alcuni dei personaggi creati da Yorgos sembrano quasi delle isole a sé stanti, che cercano disperatamente di raggiungerli tra loro. È un film stravagante, tragico, divertente e capace di mettere a disagio".

Parlando del personaggio di Robert, che interpreta nella prima storia, Plemons sottolinea il modo in cui le dinamiche di potere cambiano e si sviluppano: "Una volta che Robert viene liberato da Raymond, si crea questa strana libertà quasi adolescenziale, in cui può fare tutto ciò che vuole. E poi, come gran parte degli adolescenti, torniamo strisciando dai nostri genitori dopo esserci accorti che il mondo è un luogo molto più grande e spaventoso di quanto pensavamo.

Mamoudou Athie, che interpreta **Will**, **Neil** e **l'infermiere della camera mortuaria**, è d'accordo con questa lettura e afferma che gli elementi del controllo vengono sminuiti e messi alla prova di proposito: "I personaggi di Raymond e Robert hanno questa strana relazione in cui Robert si fa sottomettere da Raymond, che viene portata a livelli estremi. Alla fine è la stessa cosa che accade tra Daniel e Liz nella seconda storia. E poi, nella setta, c'è la stessa atmosfera".

Willem Dafoe, che interpreta **Raymond**, **George** e **Omi**, riassume il modo in cui Lanthimos sovverte temi classici e li applica a una dinamica differente. "Yorgos prende le dinamiche di una relazione sentimentale, come un matrimonio, e le applica a un rapporto lavorativo tra due uomini. Ci permette di vedere in un contesto diverso le convenzioni sociali che abbiamo imparato ad accettare", spiega. "Ci fornisce un'oggettività e un distacco che ci permettono di vedere le cose sotto una luce diversa. Possiamo notare le ironie e la cecità di certi rapporti. A volte accettiamo determinate convenzioni soltanto perché ci vengono tramandate dalla società".

**"È incentrato sulla condizione umana e il comportamento umano.
Parla dell'identità e del controllo, del desiderio di appartenenza, del desiderio di essere liberi".**
- **Yorgos Lanthimos**

R.M.F. L'ELICOTTERISTA **IL TRITTICO**

KINDS OF KINDNESS era un'opportunità unica per lavorare con un cast corale in un'antologia fuori dal comune, il cui filo conduttore avrebbe permesso a ciascun attore di intrecciare i propri personaggi tra loro nell'arco di tre storie.

Poter osservare Lanthimos e il suo cast al lavoro è stata una grande gioia, soprattutto per Guiney e Lowe, che hanno assistito a un'altra collaborazione tra Stone e Lanthimos. Nel descrivere il loro rapporto, Guiney osserva che sono entrambi desiderosi di spingersi a vicenda oltre i limiti per ottenere il miglior risultato possibile: "C'è una grande fiducia tra loro e sono entrambi degli avventurieri. Vogliono spingere il proprio lavoro oltre i limiti, ma vogliono farlo insieme. Si sentono molto sicuri a sapere che stanno lavorando insieme".

Lanthimos trova difficile spiegare come mai adori lavorare con Stone, ammettendo che c'è una ragione molto semplice: si trovano bene insieme, tutto qui. "Andiamo molto d'accordo, quindi non è difficile lavorare insieme. Possiamo semplicemente buttarci a capofitto nel lavoro senza dover analizzare, discutere o litigare su qualsiasi cosa", spiega Lanthimos. "Abbiamo già avuto quest'esperienza e ora possiamo arricchirla, cercando di spingerci oltre ogni volta che realizziamo un progetto insieme. Ci piace tantissimo lavorare insieme. È davvero una motivazione molto semplice".

Il film rappresenta inoltre un'altra collaborazione di Lanthimos, Stone e Guiney con Dafoe, una persona che, secondo Lanthimos, è semplicemente innamorata dell'arte di fare cinema. Dafoe è sempre stato ammirato per l'equilibrio tra la sua professionalità e il suo senso dell'umorismo. Lanthimos aggiunge: "Willem adora stare sul set. È il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Ama essere coinvolto e messo alla prova".

"Oltre a voler riunire un gruppo di attori di talento che sono adatti ai rispettivi ruoli, nei suoi casting Yorgos sembra quasi intenzionato a voler riunire un gruppo di persone dolci e simpatiche", spiega Plemons, che ha molto apprezzato il talento del cast d'insieme. "È davvero un gruppo grandioso".

Lanthimos ammette di aver seguito la carriera di Plemons per parecchio tempo: aveva sempre voluto lavorare con lui ed è stato lieto che i loro sentieri si siano incrociati in questo progetto.

Parlando di Plemons, Lanthimos afferma: "Credo sia uno dei più grandi attori attualmente in attività. Ha un senso dell'umorismo incredibile e comprende il tono di questo film alla perfezione. Lavora sodo e la sua capacità di cambiare in modo sottile da un personaggio all'altro è davvero straordinaria. È sempre pronto a sperimentare qualcosa di diverso".

Dafoe ammira la sua sincerità e la sua dedizione nei confronti della recitazione: "Insieme a Emma, Jesse ha il lavoro più difficile in questo film. È molto preciso e si prepara molto. È giovane, ma fa questo lavoro da molto tempo. È molto professionale, ma anche molto modesto. È sempre spinto dalla curiosità e dal desiderio di giocare con i personaggi".

Osservare la preparazione di Chau per i suoi ruoli, e il modo in cui l'ha impiegata nel corso delle tre storie, è stato molto soddisfacente per Lanthimos. "Hong è un'attrice incredibile. Nell'ultima storia è stato incredibile vederla interpretare questa leader accanto a Willem. Adoro la serietà con cui affronta i personaggi, che rende il film ancora più divertente", spiega Lanthimos.

Avendo già collaborato con Joe Alwyn ne *La favorita*, Lanthimos era ansioso di tornare a lavorare con lui e gli ha regalato un'ampia gamma di personaggi contrastanti. Interpreta il piccolo ruolo di un tizio inglese nella prima storia, poi ha una parte divertente nella seconda, in cui gli sparano a una mano, e infine interpreta un personaggio piuttosto subdolo nell'ultima storia. Stone è amica di Alwyn nella vita reale e spiega che questo è stato di grande aiuto, soprattutto per l'ultima storia. Racconta: "Adoro Joe. Abbiamo dovuto interpretare scene molto inquietanti in questo progetto, quindi mi sentivo davvero a mio agio ad averlo accanto, dato che è una delle persone più dolci che si possano mai incontrare".

Con ***KINDS OF KINDNESS***, Lanthimos è stato grato di poter offrire un ruolo più sostanzioso a Qualley dopo *Povere Creature!*. Parlando dell'attrice, osserva: "Margaret è un'altra persona con cui mi piace lavorare. Nel corso degli anni siamo diventati amici: qualche tempo fa stavamo parlando della possibilità di tornare a lavorare insieme e questo film ci ha offerto l'opportunità che cercavamo. È un'attrice grandiosa e ha un approccio molto fisico. Amo lavorare con gli attori in questo modo, specialmente durante le prove".

"Una delle cose uniche dell'atmosfera di questo set è che tutti gli attori assistono alle riprese di una scena per intero: solitamente, in altre produzioni, si filma la propria parte e poi si va via", racconta

Qualley parlando della sua esperienza con il resto del cast. “C’è un grandissimo rispetto, perché tutti sono davvero desiderosi di trovarsi lì: è una delle cose che distinguono questo film da tutti gli altri”.

COLLABORARE CON YORGOS

Avendo lavorato con Lanthimos in quattro progetti, Guiney comprende profondamente il modo in cui lavora e in cui riesce a tirare fuori le interpretazioni dai suoi attori.

“I set di Yorgos sono sempre dei luoghi molto allegri. Incoraggia i suoi attori a utilizzare l’improvvisazione per affrontare i personaggi”, osserva Guiney. “Incoraggia gli istinti dei suoi attori invece di intraprendere discussioni profonde sulle motivazioni dei personaggi. Come produttori, cerchiamo di fare il possibile per creare un ambiente in cui possano lavorare in libertà, permettendo loro di giocare e di capire come affrontare il lavoro”.

Lanthimos è un grande sostenitore del processo di prove: utilizza le prove per aiutare gli attori a sentirsi a proprio agio l’uno con l’altro e non per scavare nei personaggi.

“Quasi tutti gli attori imparano ad apprezzare il modo in cui mi piace fare le prove, perché si tratta principalmente di divertirsi, fare dei giochi e svolgere degli esercizi”, spiega Lanthimos. “Non abbiamo avuto l’opportunità di svolgere moltissime prove in questo film, ma per me si tratta di un modo grandioso per creare un legame con gli attori e consentire agli attori di legare tra loro”.

Dafoe spiega in cosa consistano realmente le prove: gli attori non provano mai le scene del film, ma svolgono invece degli esercizi per superare le barriere dell’imbarazzo e imparare a esprimersi liberamente. “Cerchiamo di diventare una vera compagnia di attori. Yorgos utilizza i giochi teatrali in modo molto intelligente, assicurandosi che tutte le persone presenti nella stanza si conoscano. Alla fine delle prove, si percepisce un senso di fiducia e si crea un senso dell’umorismo condiviso. Questo incoraggia le persone a lavorare in un modo che è fuori dall’ordinario. È molto bravo a unire le persone, sfruttando i loro punti di forza e proteggendo i loro punti deboli”.

Plemons, che non aveva mai lavorato con Lanthimos, ha percepito un senso di ambiguità nel discutere il personaggio con lui. Spiega: “Non credo di aver mai discusso così poco a proposito di un personaggio o di una sceneggiatura: mi è capitato solo con Yorgos. È diventato presto ovvio che non mi avrebbe dato una risposta diretta. Una volta che lo accetti, tutto si spalanca. Ci sono cento porte possibili da attraversare”.

L’attore osserva che le prove gli hanno permesso di non analizzare troppo il suo personaggio e la scena, e di concentrarsi invece sull’atmosfera: “È stato utile trovarsi lì con Willem ed Emma e osservare il modo in cui affrontavano questo processo. L’intero scopo di questo processo era di eliminare un po’ di riverenza, permettendoci di sentirci persi e confusi: questo ci ha costretto a costruire un po’ di spirito di squadra e fiducia”.

Prosegue: “Yorgos lavora in una dimensione tutta sua. Sapevo che sarebbe stata un’esperienza completamente isolata e indipendente, proprio come i suoi film. Non è stato assolutamente come mi aspettavo, e lo dico nel miglior modo possibile. Alcuni dei suoi film sembrano molto controllati, costruiti su una serie di regole che confinano i personaggi. Questo film, per certi versi, sembra molto più sperimentale, ed è stato molto divertente giocare con questi personaggi e queste storie”.

Essendo un’ammiratrice dei precedenti lavori di Lanthimos, Chau aveva già un’idea di ciò a cui stava andando incontro, che si è rafforzata quando ha letto la sceneggiatura. L’attrice osserva: “Per qualche ragione, avevo già l’impressione che Yorgos non fosse un regista analitico. Il suo lavoro lascia spazio al subconscio, permettendo agli spettatori di giocare e capire cosa stia accadendo per conto loro. Non aveva senso collegare i puntini, perché non è quel tipo di artista. Guardando i suoi film, la cosa

più bella è che riescono a trasportarci in uno stato onirico e sarebbe semplicistico e insoddisfacente analizzarli troppo”.

Athie era estremamente entusiasta di lavorare con Lanthimos, descrivendolo come uno dei registi più inventivi in circolazione: “La cosa che mi piace di lui è che non si pone limiti: non va mai sul sicuro. È un processo affascinante, che lui porta avanti con grande rispetto per le persone con cui lavora”.

“Uno degli aspetti che rendono Yorgos uno dei registi di maggior talento e più elettrizzanti attualmente in attività è la sua capacità di ottenere interpretazioni straordinarie e potenti dal cast”, afferma Lowe. “Si tratta indubbiamente di un gruppo eclettico di attori brillanti che solo lui avrebbe potuto pensare di mettere insieme”.

“Collaborare con Yorgos è sempre stimolante”, conferma la direttrice del casting Dixie Chassay, che ha lavorato con Lanthimos in numerosi film e cortometraggi. “*KINDS OF KINDNESS* è stato un progetto insolito, perché avevamo un cast di base e dovevamo determinare il modo in cui gli attori si sarebbero incrociati nelle storie successive, per poi trovare il cast aggiuntivo a una compagnia già esistente”.

Lanthimos incorpora sempre dei non-attori nei suoi film: lo chiama ‘street casting’. Lowe spiega: “È un processo molto difficile da svolgere bene e Hayley Williams, la nostra meravigliosa prima assistente alla regia, si è presa la responsabilità di scandagliare i marciapiedi di New Orleans per trovare degli interpreti che potessero andare a completare il lavoro svolto dai nostri agenti del casting locali”.

Tuttavia, all’epoca c’erano alcune difficoltà con il COVID, che hanno portato la produzione a rivolgersi alla sua troupe per molti dei ruoli aggiuntivi, tra cui l’agente di polizia, il barista, alcuni medici e molto altro. “È stato difficile ma siamo stati costretti a farlo a causa delle limitazioni che avevamo: ma spesso, è da qui che nascono grandi cose”, aggiunge Chassay.

“Questo aggiunge profondità e consistenza al mondo che Yorgos sta creando”, conclude Lowe.

“La storia è ambientata nel mondo molto specifico di Yorgos, che ha il dono di farti vedere cose che normalmente non saresti in grado di vedere. E c’è della magia in questo”.
- **Willem Dafoe**

R.M.F. MANGIA UN SANDWICH

SCENOGRAFIE

Reduce da progetti con set imponenti e costumi ed effetti prostetici straordinari, Lanthimos era entusiasta di affrontare *KINDS OF KINDNESS* in modo diverso, concentrandosi su scelte più sfumate e sottili per lo stile visivo del film.

Come commenta il regista: “Questo film è più contemporaneo, il che lo rende più semplice in un certo senso. Ci sono state molte conversazioni sul modo in cui volevamo girarlo e il risultato è stato qualcosa di diverso e più diretto”.

Lo scenografo **Anthony Gasparro** svela di aver ricevuto una mail improvvisa che riguardava un potenziale progetto con Lanthimos, a cui è seguita una chiamata su Zoom con il filmmaker. Riflettendo su questa conversazione iniziale, Gasparro afferma: “Yorgos ha sempre un approccio molto disinvolto in tutto. Ricordo che abbiamo parlato dell’interpretazione di Olivia Colman in *Broadchurch* più che di qualsiasi altra cosa legata al lavoro. Non abbiamo mai parlato del contenuto o

degli aspetti visivi del film: si trattava semplicemente di conoscerci e scoprire i nostri rispettivi processi. È stato molto emozionante lavorare con qualcuno in questo modo”.

Il film è stato girato in location a New Orleans: Lanthimos e la squadra creativa volevano un luogo che potesse sembrare una città senza nome e che fungesse da sfondo senza farsi notare troppo. Come racconta Guiney: “Il film è ambientato in una città americana senza nome. Non eravamo particolarmente interessati a rappresentare una città specifica”.

Lanthimos concorda, affermando che doveva trattarsi di un luogo che avesse le risorse richieste dalla narrazione: “Sentivamo che si trattava di una storia americana, ma c’erano tanti aspetti logistici da considerare. Uno di questi era che stavamo cercando un posto con un grande lago e una casa sul lago. Oltre a questo c’erano altri incentivi come il clima, l’atmosfera generale e l’estetica del luogo in cui ci troviamo. New Orleans non riveste un ruolo importante in questo film: abbiamo soltanto sfruttato la sua atmosfera generale”.

Gasparro ricorda di aver esaminato alcune location per la casa sul lago, che era la parte più importante: le altre location sarebbero poi state trovate intorno a quel luogo. Come ricorda: “La location decisiva è stata la casa sul lago per via della sua importanza nella sceneggiatura e della sua geografia. Non volevamo che ogni storia avesse una gamma cromatica precisa o un tono visivo particolare. Tutto è stato determinato man mano che trovavamo ogni luogo”.

Secondo il cast, le riprese a New Orleans hanno arricchito l’atmosfera del processo. Come sottolinea Qualley: “Direi che New Orleans è quasi una terra di nessuno: è diversa da qualsiasi altro posto negli Stati Uniti. È unica dal punto di vista culturale e lo stesso si potrebbe dire dell’atmosfera di questo film e del mondo in cui si svolge”.

Per quanto riguarda i set, in particolare quelli più importanti come la casa sul lago e la casa di Raymond, Lanthimos voleva che fossero indulgenti ma leggermente distorti.

“Sono entrambi abbastanza diversi. Penso che la casa sul lago sia una casa più decadente e ricca che queste persone hanno trasformato in una sorta di comune”, spiega Lanthimos. “Poi c’è la casa di Raymond, un uomo molto ricco e potente che ama le cose belle. Sono state entrambe molto interessanti da ideare e progettare”.

Secondo Gasparro, la casa sul lago ha apportato una ricca backstory al suo lavoro. “Ho immaginato che qualcuno l’avesse costruita alla fine degli anni Ottanta o all’inizio degli anni Novanta, per poi andarsene e abbandonarla”, racconta. “Poi è arrivata questa setta, che si è impadronita della casa e l’ha riadattata. È diventata questa strana casa per cerimonie, in cui hanno messo da parte tutti i mobili buoni e hanno continuato ad aggiungere altri letti a castello”.

COSTUMI

La costumista **Jennifer Johnson** aveva già lavorato con Lanthimos in *NIMIC*, un cortometraggio del 2017, e aveva apprezzato la libertà creativa offertale dal regista.

Descrivendo come si è unita al progetto, Johnson racconta: “Mentre ero in vacanza in Svezia ho ricevuto una telefonata in cui mi è stato detto che Yorgos era interessato a parlare con me. Ho letto la sceneggiatura più volte che potevo, cercando di assorbirla il più possibile. Una volta tornata a casa, mi sono buttata a capofitto nella ricerca. È stato in quel momento che io e Yorgos abbiamo dato inizio a un vero e proprio dialogo visivo, inviandoci reciprocamente dei punti di riferimento. Ti dà le

informazioni di cui hai bisogno e poi ti lascia lavorare, il che è terrificante, entusiasmante ed esaltante allo stesso tempo. Ho apprezzato molto questo processo”.

Per questo progetto, Johnson non era intenzionata a fare riferimento ad altri film, perché riteneva che questo avrebbe sminuito la visione di Lanthimos. Spiega: “Ho esaminato filmati di cronaca e mi sono basata sul lavoro di alcuni celebri fotografi. Ho esaminato anche il lavoro di Alice Neel, una grande ritrattista. Talvolta ho preso in esame immagini astratte per sintetizzare uno stato d’animo o uno stato psicologico. Questo film è incentrato sul controllo e sulla psicologia, quindi l’utilizzo di metodi di ricerca tradizionali non era sempre d’aiuto”.

Johnson era anche entusiasta di poter collaborare con il cast, lavorando insieme agli attori per scavare nei loro personaggi e nel modo in cui essi si presentano attraverso i loro costumi. Alwyn spiega: “È stato un bel processo collaborativo. Jennifer è geniale: voleva parlare con ciascuno di noi così da poter sviluppare ciascun personaggio insieme”.

Johnson rivela che Stone ha apportato un grande livello di fisicità ai costumi, affermando: “Emma non è vanitosa e non si preoccupa di essere bella. È interessata soltanto ai personaggi e a come si muovono. Io le ho proposto le mie idee e lei le ha seguite alla lettera. Ha fornito degli attributi fisici fantastici al personaggio. Dico sempre che sarebbe una grande attrice di film muti grazie alla sua grande presenza fisica”.

Come conferma Johnson, Lanthimos ha amato molto ascoltare le idee degli attori riguardo ai costumi. Johnson svela che il costume da bagno arancione indossato da Dafoe è stato un’idea dell’attore.

“Yorgos incoraggia tutti a sperimentare e a utilizzare il senso dell’umorismo nel lavoro che facciamo. Questo gruppo di attori in particolare è stato incredibile: hanno immediatamente superato qualsiasi disagio potessero avere. Willem ha visto il costume arancione e ha detto ‘Cos’è quello? È perfetto’. Non c’è alcuna vanità in questo: è semplicemente disposto a fare qualsiasi cosa”, spiega Johnson.

Lanthimos elogia il lavoro svolto da Johnson nel film, affermando che ha arricchito i personaggi grazie ai suoi numerosi punti di riferimento e alle sue conoscenze.

“Jennifer è molto sottile nel suo lavoro. Gran parte dell’abbigliamento del personaggio di Willem nella prima storia è basato su Agnelli, una figura di spicco nella moda degli anni Settanta. Ci siamo ispirati a riferimenti di questo tipo, applicandoli ai diversi personaggi e cercando di farli evolvere da una storia all’altra”, afferma il regista parlando del lavoro di Johnson.

Guiney è d’accordo e osserva che per questo film, in cui gli attori interpretano più personaggi, l’utilizzo dei costumi ha aiutato i membri del cast a comprendere chi stessero interpretando. Aggiunge: “Jennifer è un genio. È una collaboratrice fantastica e ha lasciato agli attori molto spazio per dare forma ai loro personaggi. In un film del genere, in cui ogni attore interpreta tre personaggi diversi, il ruolo dei costumi diventa ancora più importante”.

ACCONCIATURE E MAKE-UP

Jennifer Serio, l’hair department head, era una grande ammiratrice dei precedenti film di Lanthimos e sapeva che il regista ha sempre dedicato molta attenzione all’estetica. “È un film di Yorgos, quindi sapevo che sarebbe stato fantastico e meraviglioso”, racconta. “Adoro il fatto che le sue storie siano sempre così imprevedibili. Ero pronta a partire per quest’avventura”.

Per quanto riguardava le acconciature e il make-up, Lanthimos voleva che non ci fossero molte differenze tra l'aspetto dei personaggi in ogni storia. Spiega: "Sia Jessica [Needham] che Jennifer hanno capito perfettamente che non volevamo creare dei travestimenti per gli attori: dovevamo semplicemente trovare degli elementi che ci permettessero di capire che si trattava di persone diverse. Potrebbe trattarsi della stessa persona, semplicemente con dei capelli diversi".

All'inizio del processo, quando Serio e Lanthimos stavano parlando dell'aspetto che desideravano per i personaggi, Lanthimos ha svelato di non essere un grande fan delle parrucche, qualcosa che Serio non si aspettava. Spiega: "Yorgos non ama l'artificio. Io vengo da un mondo in cui il mio primo istinto è sempre 'Usiamo un sacco di parrucche'. Ma lui mi ha detto: 'No, non è ciò che faremo'. Quindi, è stato divertente cercare di capire come utilizzare e arricchire le caratteristiche fisiche degli attori. Gli attori ci hanno permesso di fare tutto ciò di cui avevamo bisogno. Sono stati davvero incredibili".

Stone ricorda: "Avevo appena terminato un altro progetto e i miei capelli erano completamente distrutti. Quindi ci siamo detti: "Ok, dobbiamo renderli più sani'. Li abbiamo tinti di biondo e li abbiamo tagliati. Erano i nostri veri capelli, il che era una prospettiva scoraggiante, soprattutto per un team di parrucchieri e truccatori che non avevano mai lavorato con Yorgos prima d'ora. Penso che abbiamo svolto un lavoro incredibile ed è stato davvero divertente costruire questi personaggi insieme".

Per quanto riguarda Plemons, Serio rivela che i suoi look sono stati pianificati affinché ogni personaggio fosse riconoscibile senza però avere un look troppo caricato.

"Quando è arrivato sul set, Jesse si era fatto crescere i capelli, quindi abbiamo creato questa pettinatura alla Pompadour con dei piccoli ciuffi sulla parte frontale", conferma Serio. "Poi, per la seconda storia, in cui interpreta un poliziotto, abbiamo dovuto fare qualcosa di diverso, assicurandoci comunque che avesse abbastanza capelli per interpretare il suo ultimo personaggio, Daniel. Ricordo che, quando ha finito di interpretare Robert, abbiamo dovuto creare un altro look in dodici ore, quindi abbiamo deciso di tagliargli i capelli e tingergli. Poi, quando è passato da Daniel ad Andrew, abbiamo subito deciso di rasargli i capelli".

Serio ha lavorato a stretto contatto con la makeup department head **Jessica Needham**. Dato che non era la prima volta che le due lavoravano insieme, Serio svela che la loro collaborazione è stata semplice.

"Abbiamo lavorato insieme in molti progetti", racconta. "Ci stimoliamo a vicenda e riusciamo a sviluppare moltissime idee con facilità. Abbiamo creato il nostro 'look book' insieme e poi lo abbiamo presentato a tutti. Non ci dispiace lavorare insieme, perché io ho bisogno di sapere cosa sta facendo e lei deve sapere cosa faccio io. Collaboriamo bene insieme".

Needham conferma, sottolineando che è stato fantastico scambiarsi riferimenti e idee con Serio, oltre che con Lanthimos e il cast: "Abbiamo messo insieme tutte queste immagini di riferimento, sia che si trattasse di una tavolozza cromatica per le acconciature e il make-up, o semplicemente di punti di riferimento generali. Per ciascun personaggio, abbiamo parlato con Yorgos presentandogli le nostre idee. A volte non era d'accordo e ci proponeva idee completamente diverse, il che è stato molto divertente. Anche gli attori sono stati molto coinvolti nel processo e avevano molte opinioni diverse".

Needham riconosce che la disponibilità del cast l'ha aiutata molto a sperimentare idee diverse, lavorando insieme agli attori per unire varie fonti di ispirazione. Parlando della sua esperienza lavorativa con Stone, afferma: "È stata molto coinvolta. Non sapevamo chi fossero questi personaggi finché non abbiamo iniziato a proporre suggerimenti e a fornire le nostre opinioni. All'inizio non sapevamo che aspetto avrebbe avuto Liz, ma io ho detto 'E se avesse delle lentiggini?'. Emma ha

adorato quest'idea: è pronta a tutto. È davvero bello lavorare con persone come lei, sempre disposte a correre dei rischi”.

FOTOGRAFIA

In questo progetto, Lanthimos torna a collaborare con il direttore della fotografia de *La favorita* e *Povere Creature!*, **Robbie Ryan**, che è stato candidato all'Academy Award® per entrambi i film.

Durante il processo di pre-produzione, Lanthimos e Ryan hanno parlato della possibilità di utilizzare la macchina da presa in un modo diverso e più semplice rispetto a quanto fatto nelle loro collaborazioni precedenti. Come spiega Lanthimos: “Io e Robbie eravamo felici di ripartire da zero in un certo senso, continuando però ad arricchire ciò che avevamo fatto in precedenza. A volte, questo potrebbe significare cambiare direzione e imparare da ciò che era già stato fatto. Dato che il film sarebbe stato ambientato in un mondo contemporaneo, con queste tre storie, abbiamo deciso di optare per un approccio il più semplice possibile. Si trattava di trovare il modo più facile per girare una scena così da concentrarsi sulla sua essenza”.

Ryan ricorda che questa è stata una delle prime cose che Lanthimos gli ha detto, considerando che i due avevano appena terminato un film con uno stile inconfondibile come *Povere Creature!*: “Yorgos era desideroso di utilizzare un linguaggio diverso con **KINDS OF KINDNESS**: voleva girarlo in wide-screen e in formato anamorfico. Da quel momento in poi, abbiamo svolto alcuni test per creare una fotografia di questo tipo”.

Oltre alle tecniche utilizzate per le inquadrature, Ryan sottolinea la predilezione di Lanthimos per il bianco e nero, che in questo film viene utilizzato per indicare una sottosezione della realtà. Ryan spiega: “Il bianco e nero viene utilizzato quando i personaggi stanno raccontando una storia, oppure durante un sogno. Era un bell'espedito per mostrare un mondo diverso e una prospettiva differente. Non vedo l'ora di realizzare un film completamente in bianco e nero con Yorgos: lo adora”.

Ryan sottolinea che Lanthimos è anche un ottimo direttore della fotografia, una competenza che arricchisce la sua conoscenza generale della struttura, del montaggio e del design. Parlando di Lanthimos, afferma: “Trovo sempre che la sua sensibilità cinematografica sia di gran lunga superiore a quella della maggior parte dei direttori della fotografia in circolazione, me compreso. Sa perfettamente cosa fare per far funzionare le sue idee visive all'interno della storia. Ama passare da un'inquadratura larga a un'inquadratura stretta, come il dettaglio di un dito che entra in una bocca. Non ci sono molti campi medi, e questo funziona molto bene”.

Per arricchire la visione di Lanthimos, Ryan conferma che il film è stato girato in pellicola, descrivendo questa scelta come 'l'ingrediente magico' dei film di Lanthimos, capace di rendere ancora più evidenti le loro meravigliose qualità visive.

“Sai sempre cosa ottieni quando giri in pellicola: le immagini saranno sempre interessanti”, aggiunge Ryan. “C'è una sorta di patina granulosa che dà a tutto il film un aspetto grandioso. I responsabili del color grading sono sempre felicissimi di lavorare con la pellicola. A livello pratico, girare in pellicola è grandioso perché ci sono meno monitor e la troupe è più ridotta”.

LA COLONNA SONORA

KINDS OF KINDNESS rappresenta il secondo film di **Jerskin Fendrix** in qualità di compositore cinematografico: l'artista si era fatto le ossa con *Povere Creature!*, grazie a cui è stato candidato all'Academy Award®. *Povere Creature!* era anche la prima volta in cui Lanthimos utilizzava un compositore in uno dei suoi film.

“Adoro lavorare con Jerskin e immagino che questo sia il motivo per cui ora lavoro con un compositore: ho trovato qualcuno che funziona bene per me”, conferma Lanthimos. “Jerskin ha lavorato a questo film nello stesso modo in cui ha lavorato a *Povere Creature!*: ha iniziato a scrivere la colonna sonora prima ancora di aver visto un singolo fotogramma del film. Gli ho dato la sceneggiatura e ho iniziato a inviargli alcune fotografie in bianco e nero che avevo scattato sul set. Fin dall’inizio, il nostro accordo era questo: gli ho detto che stavolta volevo utilizzare un pianoforte e un coro, uno stile molto diverso rispetto a *Povere Creature!*. Quando ho iniziato a montare il film, avevo a disposizione una libreria di musiche create da Jerskin con cui lavorare, e il risultato è stato grandioso”.

Questa metodologia di lavoro funziona anche per Fendrix, il quale comprende che scrivere musiche che si adattino perfettamente alle immagini comporterebbe un gran numero di limitazioni tecniche. Lavorare con Lanthimos gli offre la libertà di cui ha bisogno, come spiega Fendrix: “Per fortuna, ho il grande privilegio di ricevere soltanto il materiale che Yorgos decide di farmi vedere. Cerca volontariamente di darmi il minor numero possibile di riferimenti. Scrivo una grande quantità di musica basandomi su ciò che ritengo appropriato. Come parte del mio procedimento, leggo la sceneggiatura diverse volte, assicurandomi di essere in uno spazio mentale che mi offra l’opportunità di meditare molto. Cerco di capire quali elementi mi offra il materiale e come esprimerli al meglio con la musica: questa è la mia responsabilità”.

Fendrix racconta inoltre di aver parlato con Plemons sul set riguardo alle emozioni dei suoi personaggi: questo è stato molto utile al processo del compositore, aiutandolo a capire quali vuoti la musica avrebbe dovuto colmare.

“Sono stato molto fortunato ad andare sul set proprio all’inizio delle riprese: ho chiesto a Jesse di parlarmi delle emozioni, perché non riesco a comprendere bene l’essenza di questi personaggi”, confessa Fendrix. “Mi ha parlato della sua interpretazione e di come pianificava di incarnare i suoi personaggi: è stato grandioso. Ho iniziato a pensare allo spazio astratto tra le emozioni, chiedendomi se quello spazio fosse vuoto o rumoroso. Partendo da lì, ho utilizzato il pianoforte e il coro per esplorare quegli spazi”.

“Si perde un aspetto molto importante dell’esperienza umana se ci si prende troppo sul serio”.
- **Yorgos Lanthimos**

Un filo conduttore di tutti i film di Lanthimos, che viene interpretato diversamente in ognuno di essi, è l’uso dell’umorismo. Per Lanthimos, si tratta di un aspetto essenziale del processo narrativo, essendo un aspetto così importante della natura umana.

“Non riesco a pensarla diversamente. Non si può raccontare qualcosa di onesto e importante senza riderci sopra in qualche modo”, spiega Lanthimos. “È impossibile raccontare una storia che non abbia un po’ di senso dell’umorismo, non importa quanto cupa o drammatica sia. La contraddizione tra il dramma e l’umorismo genera sensazioni interessanti e solleva domande interessanti”.

Guiney elogia l’abilità di Lanthimos di giocare con l’umorismo e di utilizzare il tono nel modo più efficace possibile, affermando: “Ha un controllo totale sul tono dei suoi film, il che significa che una scena può passare dalla commedia alla violenza più totale o alla tragedia in una manciata di secondi. Riesce a contenere tutte queste variazioni di tono all’interno della stessa scena e questo rende i suoi film incredibilmente stimolanti. Mantiene il pubblico sul filo del rasoio, spingendolo a chiedersi quale sarà il prossimo colpo di scena o la prossima svolta, e come si risolverà il film”.

Secondo Stone, l’umorismo insito nel lavoro di Lanthimos è ciò che lo entusiasma dei suoi progetti, e parte del motivo per cui i due hanno collaborato così spesso. Racconta: “Parte del motivo per cui



percepisco un legame così profondo con Yorgos e i suoi lavori è il fatto che nulla sia semplice. Anche i momenti più cupi sono caratterizzati da una comicità intrinseca. È una cosa di cui sono convinta: ogni volta che vedo una scena completamente drammatica o spaventosa, non mi sembra credibile, perché nella vita ogni momento è caratterizzato da un miscuglio di emozioni contrastanti”.

Chau è stata lieta di essere coinvolta in un film così unico, che probabilmente diventerà gli spettatori e scatenerà opinioni molto forti. L’attrice rivela: “Ho visto *The Lobster* un paio di volte con gruppi di amici diversi, e tutti hanno avuto delle reazioni differenti. È questa la cosa unica dei film di Yorgos. È il segno distintivo di un’opera interessante e originale. Non importa se, una volta usciti dal cinema, il film ci sia piaciuto o no. La cosa più importante è avere una discussione con se stessi riguardo al film”.

Alwyn è d’accordo, e racconta di aver avuto delle reazioni molto forti leggendo la sceneggiatura: per questo vuole che il pubblico provi la stessa sensazione. Commenta: “C’è un confine molto sottile tra qualcosa che ti fa stare male e qualcosa che ti fa ridere. È molto difficile provare a parlare di un film di Yorgos in modo convenzionale”.

Plemons sottolinea che ***KINDS OF KINDNESS*** rappresenta la condizione umana, e una delle caratteristiche fondamentali dell’umanità è la capacità di ridere di fronte alle avversità.

“Soltanto Yorgos ed Efthimis avrebbero potuto realizzare un film del genere, ma al tempo stesso si tratta di qualcosa di diverso anche per loro. Il film parla della condizione umana: quando siamo condannati, l’unica cosa che possiamo fare è riderci sopra”, conclude. “È un tipo di umorismo caratterizzato da un terrore esistenziale, in cui cerchiamo disperatamente di trascendere questi lati dell’esperienza umana che non si possono trascendere. Spesso risulta divertente, perché è impossibile”.

BIOGRAFIE

LA TROUPE

YORGOS LANTHIMOS – Sceneggiatore, Regista, Produttore

Yorgos Lanthimos è un regista, produttore e sceneggiatore celebre a livello internazionale, candidato a cinque Academy Award® e vincitore di numerosi premi, tra cui un BAFTA, un Golden Globe®, il Premio della Giuria a Cannes e il Leone d'oro a Venezia.

Il suo film più recente, *Povere Creature!*, scritto da Tony McNamara e basato sul romanzo di Alasdair Gray, ha incassato più di 115 milioni di dollari al botteghino globale e ha vinto il Leone d'oro come miglior film alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 2023, dove è stato presentato in anteprima mondiale. Il film è stato candidato a 11 Academy Award®, tra cui miglior film e miglior regia per Lanthimos, vincendo quattro Oscar, tra cui miglior attrice per Emma Stone. È stato inoltre candidato a 11 BAFTA, vincendone cinque; e ha vinto due Golden Globe® tra cui miglior film musical o commedia, oltre a numerosi altri premi. Il film, prodotto da Searchlight Pictures, ha rappresentato un'altra collaborazione nella sua partnership artistica con Emma Stone, che ha anche prodotto il film insieme a Lanthimos. *Povere Creature!* è interpretato anche da Mark Ruffalo, Willem Dafoe, Rami Youssef, Jerrod Carmichael, Margaret Qualley e Christopher Abbott.

Inoltre, ha recentemente presentato il suo cortometraggio in bianco e nero *Bleat*, co-prodotto dalla Greek National Opera e concepito per essere proiettato soltanto con l'accompagnamento di un'orchestra dal vivo: è stato presentato in questo modo nel corso della sua anteprima mondiale ad Atene, in Grecia, e della sua anteprima statunitense al New York Film Festival 2023. Girato in una remota isola greca durante la pandemia, *Bleat* vede Emma Stone nel ruolo di una giovane vedova che si imbarca in un viaggio singolare e inclassificabile attraverso il sesso, la morte e la resurrezione.

Il film di Lanthimos *La favorita*, scritto da Deborah Davis e Tony McNamara e interpretato da Olivia Colman, Rachel Weisz ed Emma Stone, è stato presentato alla 75ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, dove ha vinto il Leone d'argento – Gran premio della giuria e la Coppa Volpi alla migliore interpretazione femminile per Olivia Colman, che ha vinto anche l'Academy Award®. Il film, che è stato acclamato dalla critica e ha riscosso un grande successo al botteghino, è stato candidato a ben 10 Academy Award®, tra cui miglior film e miglior regia per Lanthimos in qualità di produttore e regista; e a 12 BAFTA, vincendone sette, tra cui miglior film britannico. È stato inoltre candidato a cinque Golden Globe®, e ha vinto 10 British Independent Film Award, un numero da record.

Ha catturato per la prima volta l'attenzione a livello internazionale nel 2009 con il suo secondo film, *Dogtooth*, vincitore del premio della sezione Un Certain Regard alla 62ª edizione del Festival di Cannes e candidato all'Academy Award® per il miglior film in lingua straniera. Il suo primo film in lingua inglese, *The Lobster*, con Colin Farrell e Rachel Weisz, è stato presentato in concorso alla 68ª edizione del Festival di Cannes, dove ha vinto il Premio della giuria. Grazie a questo film, Lanthimos e il co-sceneggiatore Efthimis Filippou sono stati candidati a un Academy Award® per la miglior sceneggiatura originale. Il suo film successivo, *Il sacrificio del cervo sacro*, interpretato sempre da Colin Farrell e con Nicole Kidman e Barry Keoghan nel ruolo che lo ha lanciato, è stato presentato in concorso alla 70ª edizione del Festival di Cannes, vincendo il premio per la migliore sceneggiatura. Lanthimos ha diretto, prodotto e co-sceneggiato il film, che è stato candidato a diversi Independent Spirit Award ed European Film Award.

Nato ad Atene, in Grecia, Lanthimos ha dato inizio alla sua carriera dirigendo numerosi video di danza in collaborazione con coreografi greci, oltre a spot televisivi, video musicali, cortometraggi e opere teatrali. Il suo primo film, *Kinetta*, è stato presentato ai festival di Toronto e Berlino nel 2005

venendo acclamato dalla critica; mentre *Alps* ha vinto il premio Osella per la miglior sceneggiatura alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 2011 e il premio per il miglior film al Sydney Film Festival del 2012.

EFTHIMIS FILIPPOU – Sceneggiatore

Efthimis Filippou è un autore, drammaturgo, sceneggiatore e giornalista. I suoi lavori per il palcoscenico sono stati rappresentati all'Athens Epidaurus Festival, alla Greek National Opera, al Teatro Nazionale della Grecia, all'Onassis Stegi e in altri teatri greci, oltre che in altri paesi.

I suoi lavori per il cinema sono stati premiati nel corso di festival come quelli di Cannes e Venezia, e sono stati candidati a diversi Oscar. Questa è la sua quinta collaborazione con Yorgos Lanthimos. Le loro collaborazioni precedenti comprendono *Dogtooth*, *Alps*, *The Lobster* e *Il sacrificio del cervo sacro*.

ED GUINEY – Produttore

Ed Guiney ha co-fondato la casa di produzione cinematografica e televisiva Element Pictures con Andrew Lowe nel 2001. Element ha uffici a Dublino, Belfast e Londra e lavora nel campo della produzione cinematografica e televisiva. In qualità di fondatore e Co-CEO, Guiney supervisiona lo sviluppo e la produzione di tutti i progetti cinematografici e televisivi di Element.

I film attuali e in arrivo prodotti dalla società comprendono il film premiato con l'Oscar di Yorgos Lanthimos *Povere Creature!*, che ha vinto quattro Academy Award® tra cui miglior attrice per Emma Stone, due Golden Globe® tra cui miglior film (commedia o musical) e cinque BATFA; il secondo lungometraggio di Rungano Nyoni, *On Becoming a Guinea Fowl*, e l'esordio alla regia di Ariane Laped, *September Says*.

I precedenti film prodotti dello studio comprendono il biopic storico di Stephen Williams *Chevalier*, con Kelvin Harrison (Searchlight Pictures); *Il prodigio* (Netflix) di Sebastián Lelio, con Florence Pugh; *The Eternal Daughter* e *The Souvenir: Part II* di Joanna Hogg; *La vita che verrà – Herself* di Phyllida Lloyd; *The Nest – L'inganno* di Sean Durkin; tutti i film di Lenny Abrahamson, tra cui il film premiato con l'Academy Award®, il Golden Globe® e il BAFTA *Room*, e *L'ospite*; e i film in lingua inglese di Yorgos Lanthimos *The Lobster* (Premio della Giuria a Cannes), *Il sacrificio del cervo sacro* e *La favorita*, premiato con l'Academy Award®, il Golden Globe® e il BAFTA.

La filmografia televisiva più recente dello studio comprende la seconda stagione della serie di Nancy Harris *The Dry* e la serie drammatica in costume di Shane Meadows *The Gallows Pole*. Le produzioni in arrivo comprendono un adattamento del romanzo di Jordan Tannahill *The Listeners*, diretto da Janicza Bravo, e la seconda stagione della serie di Nancy Harris *The Dry*. La filmografia precedente dello studio comprende la prima stagione della serie di Nancy Harris *The Dry*, diretta da Paddy Breathnach, e gli adattamenti televisivi dei romanzi di Sally Rooney *Normal People* e *Conversations with Friends*, entrambi diretti da Lenny Abrahamson (Hulu).

Guiney è stato candidato a tre Oscar per il miglior film grazie a *Room*, *La favorita* e *Povere Creature!*, e ha vinto anche due BAFTA e un Golden Globe®.

A maggio 2022 Fremantle ha annunciato l'acquisizione di una quota di maggioranza di Element Pictures, inaugurando una nuova e ambiziosa fase di crescita per Element.

ANDREW LOWE – Produttore

Andrew Lowe ha co-fondato Element Pictures con Ed Guiney nel 2001. Element ha uffici a Dublino, Belfast e Londra e lavora nel campo della produzione cinematografica e televisiva. In qualità di

fondatore e Co-CEO, si concentra sulla produzione, il finanziamento e lo sfruttamento commerciale delle produzioni di Element.

I film attuali e in arrivo prodotti da Lowe comprendono il film di Yorgos Lanthimos *Povere Creature!*, che ha vinto quattro Academy Award® tra cui miglior attrice per Emma Stone, due Golden Globe® tra cui miglior film (commedia o musical) e cinque BATFA; il secondo lungometraggio di Rungano Nyoni, *On Becoming a Guinea Fowl*, l'esordio alla regia di Ariane Laped, *September Says*, e l'esordio alla regia di Akinola Davies, *My Father's Shadow*.

Le produzioni cinematografiche precedenti comprendono il biopic storico di Stephen Williams *Chevalier*, con Kelvin Harrison (Searchlight Pictures); *Il prodigio* (Netflix) di Sebastián Lelio, con Florence Pugh; *The Eternal Daughter* e *The Souvenir: Part II* di Joanna Hogg; *La vita che verrà – Herself* di Phyllida Lloyd; *The Nest – L'inganno* di Sean Durkin; tutti i film di Lenny Abrahamson, tra cui il film premiato con l'Academy Award®, il Golden Globe® e il BAFTA *Room*, e *L'ospite*; e i film in lingua inglese di Yorgos Lanthimos *The Lobster* (Premio della Giuria a Cannes), *Il sacrificio del cervo sacro* e *La favorita*, premiato con l'Academy Award®, il Golden Globe® e il BAFTA.

La filmografia televisiva più recente di Lowe in qualità di produttore esecutivo comprende la seconda stagione della serie di Nancy Harris *The Dry*, la serie drammatica in costume di Shane Meadows *The Gallows Pole* e un adattamento del romanzo di Jordan Tannahill "The Listeners", diretto da Janicza Bravo. La sua filmografia precedente comprende la prima stagione della serie di Nancy Harris *The Dry*, e gli adattamenti televisivi dei romanzi di Sally Rooney "Normal People" e "Conversations with Friends", entrambi diretti da Lenny Abrahamson (Hulu).

Prima di fondare Element Pictures, Lowe, un ragioniere abilitato, lavorava come commercialista freelance per la produzione e responsabile degli affari societari presso l'Irish Film Board. Andrew è il presidente della IBEC (l'organismo rappresentativo dei datori di lavoro irlandesi) Audiovisual Federation.

A maggio 2022 Fremantle ha annunciato l'acquisizione di una quota di maggioranza di Element Pictures, inaugurando una nuova e ambiziosa fase di crescita per Element.

Lowe è inoltre uno dei direttori della società di distribuzione irlandese Volta Pictures, oltre che del Light House Cinema di Dublino e del Pálás Cinema di Galway.

KASIA MALIPAN – Produttrice

Originaria della Polonia, **Kasia Malipan** è una produttrice che lavora a Londra, nota per la sua collaborazione con Yorgos Lanthimos ed Element Pictures.

Il suo film più recente, *Povere Creature!*, ha vinto quattro Academy Award® tra cui miglior attrice per Emma Stone. I suoi film precedenti in qualità di produttrice comprendono il secondo film di Sean Durkin, *The Nest – L'inganno*, *Dream Horse* di Euros Lyn e *In Fabric* di Peter Strickland.

Malipan ha conseguito la laurea nel 2011 presso il NFTS e nel 2012 è stata candidata a un BAFTA in qualità di produttrice del cortometraggio animato *Abuelas*. Dopo aver lavorato nel campo della produzione per molti anni, nel 2014 si è unita al team di Film4 in qualità di manager di produzione, lavorando ai numerosi progetti cinematografici dello studio in varie fasi della produzione. Dopo aver lasciato Film4, Malipan ha utilizzato le conoscenze maturate nel campo della produzione, della finanza e del business per dare inizio a una carriera come produttrice freelance.

ROBBIE RYAN – Direttore della fotografia

Nato e cresciuto in Irlanda, **Robbie Ryan** ha deciso di diventare un direttore della fotografia all'età di 14 anni quando, insieme ai suoi amici e ai suoi cugini, si è impadronito di una delle cineprese Kodak S8 di suo padre e ha iniziato a girare cortometraggi. Ha alimentato la sua passione seguendo un corso universitario di fotografia al CAD di Dun Laoghaire. Dopo aver terminato il corso, Ryan ha lasciato l'Irlanda e si è diretto a Londra.

Ryan è stato candidato all'Academy Award® grazie al suo lavoro nel film di Yorgos Lanthimos *La favorita*, grazie a cui ha vinto anche un British Independent Film Award. La sua collaborazione con Lanthimos è proseguita con il film *Povere Creature!*, premiato con quattro Academy Award®, grazie al quale Ryan ha vinto un British Society of Cinematographers Award e il premio del pubblico al Camerimage.

Ha lavorato con Noah Baumbach in *The Meyerowitz Stories* e *Storia di un matrimonio*, e da allora ha girato *Sorry We Missed You* e *The Old Oak* di Ken Loach, e *The Roads Not Taken* di Sally Potter. Ha girato anche *C'mon C'mon* per il regista Mike Mills, presentato al New York Film Festival nel 2021.

Alcuni degli altri film premiati di Ryan comprendono *Red Road*, *Fish Tank*, *Wuthering Heights* e *American Honey*, tutti diretti da Andrea Arnold, *Brick Lane* di Sarah Gavron, *Slow West* di John Maclean, *Catch Me Daddy* dei fratelli Wolfe, i film di Ken Loach *La parte degli angeli*, *Jimmy's Hall – Una storia d'amore e libertà* e *Io, Daniel Blake*, *Ginger & Rosa* di Sally Potter, e *Philomena* di Stephen Frears.

Ryan è stato premiato alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, al Valladolid International Film Festival e agli Evening Standard British Film Awards grazie al suo lavoro come direttore della fotografia in *Wuthering Heights*. Ha vinto un British Independent Film Award grazie al suo lavoro in *American Honey*. Ha vinto numerosi premi al Camerimage, al Cork International Film Festival, agli Irish Film & TV Awards, e ai London Critics Circle Film Awards.

Ryan ha girato spot pubblicitari per brand come Adidas, British Airways, Tourism Ireland, Vodafone, San Miguel, Mark & Spencer, Guinness, Mercedes Benz, Eurostar, YSL, Budweiser e Honda. Ha lavorato anche a diversi video musicali per un'ampia gamma di artisti, tra cui Paolo Nutini, Ellie Goulding, i Coldplay, i Kaiser Chiefs, Basement Jaxx, i Kasabian, i Super Furry Animals, gli Stereophonics, i British Rebel Motorcycle Club, Massive Attack, Plan B e Jarvis Cocker.

ANTHONY GASPARRO – Scenografo

Anthony Gasparro è uno scenografo noto per *First Cow*, *Star System – Se non ci sei non esisti e Gummo*. Nel 2021 ha vinto un Chlotrudis Award per la migliore scenografia. Ha un ottimo rapporto con la regista Kelly Reichardt, con cui ha collaborato anche in *Certain Women* e *Showing Up*.

JENNIFER JOHNSON – Costumista

Jennifer Johnson ha collaborato con Mike Mills in *20th Century Women* ed è nota per il suo lavoro in *Tonya* di Craig Gillespie, grazie a cui è stata candidata al BAFTA nel 2018 e ha vinto anche un CDGA per i migliori costumi contemporanei. Ha lavorato con la regista Miranda July in *Kajillionaire – La truffa è di famiglia*, presentato in concorso al Sundance nel 2020.

Il suo film più recente è *Blonde*, diretto da Andrew Dominik.

JENNIFER SERIO – Hair Designer

Jennifer Serio è una hairstylist premiata con cinque Emmy Award®. Nata in Alabama, si è trasferita a New York e ha svolto uno stage presso il dipartimento di parrucche e trucco della Juilliard School.

Dopo aver lavorato per dieci anni al *Saturday Night Live*, Serio ha continuato a lavorare per la casa di produzione di Lorne Michaels, Broadway Video, ricoprendo il ruolo di department head in serie televisive come *Shrill*, *Documentary Now* e *Portlandia*. Serio ha lavorato non soltanto in televisione, ma anche in lungometraggi diretti da filmmaker acclamati come Kelly Reichardt (*Certain Women* e *First Cow*), Jim Jarmusch (*Paterson*) e Macon Blair (*I Don't Feel at Home in this World Anymore*). Vive attualmente a Portland, Oregon, con suo marito e suo figlio.

JESSICA NEEDHAM – Make-up Designer

Jessica Needham lavora come makeup artist da 15 anni. Il suo interesse per l'arte del make-up ha avuto inizio nel 2005 quando ha assistito sua sorella, che all'epoca era una makeup artist, nella realizzazione di un video musicale a basso budget. È rimasta colpita dal modo in cui il make-up artist è coinvolto nello sviluppo di un personaggio e del suo look. Ha portato avanti questo suo interesse iscrivendosi alla California Academy®, dove ha imparato molto sull'arte del make-up e sulla skincare, ottenendo una licenza da estetista.

La sua filmografia cinematografica comprende *Green Room*, *I Don't Feel at Home in this World Anymore*, *The Slows*, *First Cow*, *The Rental*, *All Together Now*, *Mi ricorda qualcuno* e *Little Wing*.

La sua filmografia televisiva comprende *Portlandia*, *Life After First Failure*, *American Vandal* e *Shrill*.

JERSKIN FENDRIX – Compositore

Jerskin Fendrix è cresciuto nella contea rurale dello Shropshire, in Inghilterra, dove ha studiato violino e pianoforte. Quando aveva circa vent'anni, Fendrix si è trasferito a Londra e ha dedicato due anni a coltivare una personalità viscerale esibendosi dal vivo al Windmill Brixton, un iconico locale di South London. Nel 2018 ha composto le musiche di un'opera sperimentale intitolata *UBU*, rappresentata al V&A Museum. Il Guardian ha definito la sua partitura "brutale" e "inquietante".

Ad aprile 2020, ha rilasciato il suo album d'esordio, *Winterreise*, "una folle collezione di brani pop", su etichetta untitled (recs). Loud & Quiet Magazine lo ha decretato album dell'anno per il 2020.

Nel 2023 ha composto la colonna sonora del film *Povere Creature!*, diretto da Yorgos Lanthimos. Per il regista de *La favorita* e *The Lobster*, si trattava della prima collaborazione con un compositore originale.

La colonna sonora è stata acclamata dalla critica e ha ricevuto numerose candidature per la miglior colonna sonora agli Oscar, ai BAFTA e ai Golden Globe®.

YORGOS MAVROPSARIDIS – Montatore

Yorgos Mavropsaridis, ACE, è un montatore noto principalmente per le sue collaborazioni con il regista Yorgos Lanthimos nei lungometraggi *Dogtooth*, *The Lobster*, *Il sacrificio del cervo sacro*, *La favorita* e più recentemente *Povere Creature!*. Grazie al suo lavoro ne *La favorita* e *Povere Creature!*, è stato candidato all'Academy Award® e al BAFTA. La filmografia di Mavropsaridis comprende inoltre *The Cursed* di Sean Ellis, *Un gioco da ragazzi – Monos* di Alejandro Landes e *The Silence of Mercy* di Flora Sigismondi, con Annabelle Wallis.

DIXIE CHASSAY – Direttrice del casting

Dixie Chassay ha dato inizio alla sua carriera al *Saturday Night Live* in qualità di assistente del cast e degli sceneggiatori per poi unirsi a una talent agency, lavorando nel dipartimento responsabile degli

attori. Dopodiché, si è formata con un direttore del casting. Nel corso della sua carriera, Chassay ha lavorato film e serie televisive pluripremiate.

La sua filmografia comprende *L'alba dei morti dementi*, *Espiazione*, *Hanna*, *La talpa*, *La furia dei titani*, *Anna Karenina*, *Get Santa*, *Jawbone*, *Beirut*, *The Lodge*, *Il visionario mondo di Louis Wain*, *Persuasione*, *The Union*, *Dune – Parte due*, *The Book Of Clarence* e *An Ideal Wife*.

In precedenza, ha lavorato con Yorgos Lanthimos ne *La favorita* e *Povere Creature!*. La sua filmografia televisiva comprende la prima, la seconda e la terza stagione di *The Great*, e *Conversation With Friends*.

Chassay si sta attualmente occupando dei casting della seconda stagione di *Surface* per la showrunner Veronica West, di *King & Conqueror* e di *The Department*.

IL CAST

EMMA STONE - Rita, Liz ed Emily

L'attrice e produttrice premiata con due Academy Award® **Emma Stone** è conosciuta come una delle attrici più versatili e richieste attualmente in attività a Hollywood, avendo catturato l'attenzione dell'industria con il suo lavoro pluripremiato in alcuni dei film più importanti dell'ultimo decennio.

Nel 2023 Stone ha recitato nell'acclamato film di Yorgos Lanthimos *Povere Creature!*, che ha anche prodotto: il film è stato presentato nel 2023 alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove ha ottenuto recensioni entusiastiche e ha vinto il Leone d'oro. Nel 2024 Stone ha vinto l'Academy Award® come miglior attrice grazie al suo ruolo nel film. Nello stesso anno, ha vinto anche un Golden Globe® come miglior attrice in un film musical o commedia, e *Povere Creature!* ha vinto il premio per il miglior film – musical o commedia. Ha vinto il Critics Choice Award per la miglior attrice e il BAFTA Award per la miglior attrice protagonista, ed è stata onorata con il Desert Palm Achievement Award per la miglior attrice al Palm Springs International Film Festival 2024. Stone e *Povere Creature!* sono stati candidati anche a diversi SAG Award. Il film è stato inoltre candidato a 11 Academy Award®, tra cui miglior film. Con la sua candidatura all'Academy Award® per la miglior attrice e la nomination per il miglior film ottenuta da *Povere Creature!*, Stone è diventata soltanto la seconda donna nella storia a essere candidata sia come attrice che come produttrice nello stesso anno; la prima era stata Frances McDormand per il film del 2021 *Nomadland*.

Più recentemente, è stata protagonista e produttrice di *The Curse*, una serie a cavallo tra vari generi che esplora il modo in cui una presunta maledizione disturba la relazione di una coppia appena sposata che cerca di concepire un bambino comparando al tempo stesso in un problematico nuovo show di HGTV. Stone è stata anche produttrice esecutiva della serie, insieme a Dave McCary e Ali Herting, tramite la casa di produzione Fruit Tree. La serie è stata presentata al New York Film Festival 2023 ed è andata in onda a partire dal 10 novembre 2023. Nel 2024, grazie al suo ruolo nella serie, Stone è stata candidata a un Golden Globe® per la miglior attrice in una serie televisiva drammatica.

Nel 2020 Stone ha fondato la casa di produzione Fruit Tree con Dave McCary e Ali Herting. Tramite Fruit Tree, Stone ha prodotto l'esordio alla regia di Jesse Eisenberg, *Quando avrai finito di salvare il mondo; Problemista*, presentato al South by Southwest Film Festival il 13 marzo 2023; e *The Curse*, insieme a Nathan Fielder e Josh & Benny Safdie.

Nel 2018 Stone ha recitato ne *La favorita* di Yorgos Lanthimos accanto a Rachel Weisz, Olivia Colman e Nicholas Hoult. Grazie alla sua interpretazione è stata candidata a numerosi premi, tra cui l'Academy Award®, il Golden Globe®, lo Screen Actors Guild Award® e il British Academy of Film and

Television Award. *La favorita*, candidato a 10 Academy Award®, segue le macchinazioni politiche avvenute dietro le quinte durante il regno della regina Anna, l'ultima monarcha del casato Stuart.

Nel 2016 Stone ha vinto l'Academy Award® come migliore attrice grazie al suo ruolo in *La La Land* di Damien Chazelle. Grazie al suo lavoro nel film ha vinto anche lo Screen Actors Guild Award® per la miglior interpretazione di un'attrice in un ruolo principale, il Golden Globe® per la miglior attrice in un film musical/commedia, il British Academy Film Award per la miglior attrice protagonista e la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile alla Mostra del cinema di Venezia. Insieme alla sua co-star Ryan Gosling, è stata premiata come migliore interprete dell'anno al Santa Barbara Film Festival e ha ricevuto il Vanguard Award da parte del Palm Springs International Film Festival insieme a Gosling e Chazelle.

Nell'estate del 2021 Stone ha recitato nel film di Disney+ *Crudelia*, nel ruolo della protagonista Cruella de Vil (Crudelia de Mon). Il film racconta la storia dell'iconica cattiva de *La carica dei 101* e mostra come sia diventata il terrore di tutti i cuccioli che avevamo visto nel film originale del 1961. Il film è interpretato anche da Emma Thompson. Stone è stata candidata a un Golden Globe® per la miglior attrice in un film commedia o musical grazie al suo ruolo nel film. Grazie al successo di questo titolo, è in lavorazione un sequel in cui Stone tornerà a interpretare il ruolo di Cruella.

Nell'inverno del 2020 Stone ha prestato la voce a uno dei personaggi della versione originale del sequel del film DreamWorks Animation *I Croods* accanto a Ryan Reynolds, Nicolas Cage e Peter Dinklage. Nonostante la pandemia, *I Croods 2 – Una nuova era* ha riscosso un grande successo ed è stato candidato al Golden Globe® per il miglior film d'animazione.

Nell'autunno del 2019 Stone ha recitato in *Zombieland – Doppio Colpo* accanto a Woody Harrelson, Jesse Eisenberg e Abigail Breslin. Il film era un sequel della commedia d'avventura diretta da Ruben Fleischer nel 2009, divenuta un classico.

Nell'autunno del 2018 Stone è stata protagonista e produttrice esecutiva della serie di Netflix *Maniac* accanto a Jonah Hill. Diretta da Cary Fukunaga, questa commedia nera segue Stone e Hill nel ruolo di due pazienti di un centro di igiene mentale, entrambi disconnessi dalla realtà. La serie, basata su una serie norvegese, rappresenta l'esordio di Stone in televisione e il suo primo lavoro come produttrice. Grazie a *Maniac*, Stone è stata candidata al Producers Guild Award e ha ottenuto una nomination allo Screen Actors Guild Award per la migliore interpretazione di un'attrice in un film per la televisione o una serie limitata.

Nel 2017 Stone ha interpretato Billie Jean King nel film Searchlight *La battaglia dei sessi*, accanto a Steve Carell nel ruolo di Bobby Riggs. Diretto da Jonathan Dayton e Valerie Faris, il film raccontava lo scontro del campione di tennis Riggs contro King, un match storico che fu altamente pubblicizzato. Grazie alla sua interpretazione, è stata candidata al Golden Globe® per la miglior attrice in un film musical/commedia.

La filmografia di Stone comprende inoltre il film Searchlight acclamato dalla critica *Birdman*, che ha vinto il premio per la migliore interpretazione da parte del cast di un film nel corso dei SAG Award, il premio per il miglior film agli Independent Spirit Award, e l'Academy Award® per il miglior film. Grazie alla sua interpretazione, ha ottenuto una nomination all'Academy Award® per la miglior attrice non protagonista ed è stata candidata anche al Golden Globe®, al SAG e all'Independent Spirit Award.

È apparsa anche in *Irrational Man* di Woody Allen; *Sotto il cielo delle Hawaii* di Cameron Crowe; *Magic in the Moonlight* di Woody Allen; il franchise supereroistico *The Amazing Spiderman* in cui ha recitato nei primi due film; il film drammatico in costume *Gangster Squad*; *Easy Girl*, grazie a cui è stata candidata al Golden Globe® e all'MTV Movie Award per la migliore interpretazione comica; il

film drammatico pluripremiato *The Help*; la commedia romantica *Crazy, Stupid, Love*; *Amici di letto*; il film drammatico indipendente *Paper Man*; la commedia animata *Sansone*; la commedia di grande successo *Benvenuti a Zombieland*; la commedia romantica *La rivolta delle ex*; *La coniglietta di casa*; *The Rocker – Il batterista nudo*; e la commedia di Judd Apatow *Suxbad – Tre menti sopra il pelo*.

Quando non è impegnata nelle riprese, Stone è un attivista per Stand Up To Cancer (SU2C), un'iniziativa pionieristica creata per accelerare ricerche innovative contro il cancro che offriranno più velocemente nuove terapie ai pazienti, contribuendo a salvare vite in questo momento. È stata Laura Ziskin, la compianta produttrice di *The Amazing Spiderman*, a dare inizio all'organizzazione e coinvolgere Stone.

In aggiunta a SU2C, Stone fa parte del consiglio d'amministrazione del Child Mind Institute, un'organizzazione no-profit dedicata a trasformare le vite di bambini e famiglie che convivono con problemi di salute mentale e disturbi dell'apprendimento. Stone è anche un'ambasciatrice per il Gilda's Club di New York, che prende il nome dalla compianta comica Gilda Radner, uno dei membri originari del Saturday Night Live. Il Gilda's Club offre alle persone che convivono con il cancro un luogo dove costruire legami sociali e ottenere supporto emotivo. Stone è divenuta un membro molto attivo della comunità del Gilda's Club e continua a esserlo, lavorando con i dipartimenti dedicati ai bambini e agli adolescenti.

Stone è attualmente il volto di Louis Vuitton e lavora come ambassador per la casa di moda.

JESSE PLEMONS - Robert, Daniel e Andrew

Jesse Plemons ha iniziato a recitare molto presto, facendo il suo esordio come attore all'età di tre anni. Il suo talento naturale l'ha aiutato a ottenere il ruolo che avrebbe plasmato la prima fase della sua carriera, il personaggio di Landry Clarke in *Friday Night Lights*. Si trattava di uno dei personaggi più amati dai fan di questa serie premiata con l'Emmy Award®.

Dopo la conclusione di *Friday Night Lights*, Plemons è apparso in numerosi film, tra cui *Battleship* (2012), *Paul* (2011) e *Observe and Report* (2009). Inoltre, è apparso nelle ultime due stagioni dell'acclamata serie *Breaking Bad* (2008-2013), interpretando il ruolo di Todd Alquist, decretato il miglior cattivo televisivo del 2013 da IGN. È quindi apparso accanto a Phillip Seymour Hoffman nel film di Paul Thomas Anderson *The Master*.

Nel 2015 ha interpretato Kevin Weeks in *Black Mass – L'ultimo gangster*, biopic di Whitey Bulger, accanto a Johnny Depp, ha recitato nel film drammatico di Steven Spielberg *Il ponte delle spie*, ambientato durante la guerra fredda, ha interpretato Floyd Landis nel film di Stephen Frears *The Program*, ambientato nel mondo del ciclismo, ed è apparso nella seconda stagione della pluripremiata serie vincitrice del Golden Globe® *Fargo*, grazie a cui è stato candidato a un Emmy® e ha vinto un Critic's Choice Award.

Plemons è stato candidato a uno Spirit Award grazie al suo lavoro nel film indipendente *Other People*. La sua filmografia comprende inoltre *La scoperta* accanto a Robert Redford e Jason Segel; *Hostiles – Ostili* di Scott Cooper accanto a Christian Bale, *Game Night – Indovina chi muore stasera?*, accanto a Jason Bateman; *The Irishman* di Martin Scorsese; *El Camino – Il film di Breaking Bad* di Vince Gilligan, in cui è tornato a interpretare il ruolo di Todd; e *Judas and The Black Messiah*.

La filmografia più recente di Plemons comprende il film Disney *Jungle Cruise* accanto a Dwayne Johnson ed Emily Blunt, il film di Scott Cooper *Antlers – Spirito insaziabile*, interpretato da Keri Russel e prodotto da Guillermo Del Toro, e il film di Charlie Kaufman *Sto pensando di finirla qui*.

Nel 2022 Plemons è stato candidato a un Academy Award® per il miglior attore non protagonista grazie al suo ruolo nel film di Jane Campion *Il potere del cane*, accanto a Benedict Cumberbatch e Kirsten Dunst.

Di recente, Plemons ha recitato accanto a Elizabeth Olsen nella serie limitata *Love & Death*, ottenendo delle candidature all'Emmy® e al Critics Choice, ed è apparso nel film di Martin Scorsese *Killers of the Flower Moon*.

Attualmente, Plemons sta girando una nuova serie limitata, *Zero Day*.

WILLEM DAFOE - Raymond, George e Omi

Avendo girato più di centocinquanta film nel corso della sua leggendaria carriera, **Willem Dafoe** è rispettato a livello internazionale per aver offerto versatilità, audacia e coraggio ad alcuni dei film più iconici dei nostri tempi. La sua curiosità artistica nei confronti dell'esplorazione della condizione umana lo porta a recitare in film grandi e piccoli prodotti in tutto il mondo, e in lungometraggi sia hollywoodiani che indipendenti.

Nel 1979 ha ottenuto un piccolo ruolo nel film di Michael Cimino *I cancelli del cielo*, venendo poi licenziato. Da allora, ha collaborato con registi che rappresentano una vera e propria enciclopedia del cinema moderno: Hector Babenco, Kathryn Bigelow, Kenneth Branagh, Anton Corbijn, Scott Cooper, David Cronenberg, William Friedkin, Mary Harron, Werner Herzog, Walter Hill, Vasilis Katsoupis, Spike Lee, David Lynch, Anthony Minghella, Phillip Noyce, Alan Parker, Sam Raimi, Dee Rees, Robert Rodriguez, Paul Schrader, Martin Scorsese, Zack Snyder, Guillermo del Toro, Lars von Trier, James Wan, Wim Wenders e Zhang Yimou.

Dafoe ha ottenuto quattro nomination agli Academy Award®: tre candidature come miglior attore non protagonista grazie a *Platoon* di Oliver Stone, *L'ombra del vampiro* di E. Elias Merhige (grazie a cui è stato candidato anche al Golden Globe® e allo Screen Actors Guild Award) e *Un sogno chiamato Florida* di Sean Baker (grazie a cui è stato candidato anche al Golden Globe® e allo Screen Actors Guild Award), e una candidatura come miglior attore grazie a *Van Gogh – Sulla soglia dell'eternità* (candidato anche al Golden Globe®). Più recentemente, è apparso nel film di Yorgos Lanthimos *Povere Creature!*, grazie a cui è stato candidato al Golden Globe® e allo Screen Actors Guild Award. È stato inoltre premiato dal New York Film Critics Circle e dal National Board of Review, e ha ottenuto anche due riconoscimenti da parte della Los Angeles Film Critics Association. Inoltre, ha vinto due Independent Spirit Award, la Coppa Volpi alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia e un Orso d'oro onorario alla carriera al festival internazionale del cinema di Berlino.

Lui e sua moglie, la regista Giada Colagrande, hanno girato quattro film insieme: *Padre*, *Una donna – A Woman*, *Black Widow* e il documentario *Bob Wilson's Life and Death of Marina Abramovic*.

La sua indole avventurosa è evidente nella scelta di ruoli estremamente diversi tra loro, come Thomas Wake in *The Lighthouse* di Robert Eggers; Marcus, il sicario professionista e mentore di Keanu Reeves nel neo-noir *John Wick*; il ruolo vocale del pesce idolo moresco Branchia nella versione originale del film *Alla ricerca di Nemo*; il famigerato regista Pier Paolo Pasolini nel film di Abel Ferrara *Pasolini*; il maniacale agente dell'FBI Paul Smecker nel cult movie *The Boondock Saints – Giustizia finale*; l'eroe realmente esistito Leonhard Seppala (il quale guidò la squadra di cani da slitta che trasportò il siero di antitossina della difterite in Alaska nel 1925) in *Togo – Una grande amicizia*; e la famigerata doppia personalità composta da Norman Osborn e Green Goblin, un ruolo che è tornato a interpretare nel film di Jon Watts *Spider-Man: No Way Home*, che ha battuto diversi record al botteghino. Quello spirito avventuroso proseguirà con *Beetlejuice Beetlejuice* di Tim Burton; il film fantasy/epico di Isaiah Saxon *The Legend of Ochi*; *Pet Shop Days* di Olmo Schnabel; *Gonzo Girl* di Patricia Arquette; e *Nosferatu* di Robert Eggers, la sua terza collaborazione con il regista. Ha recentemente terminato le riprese del film di Nadia Latif *The Man in My Basement* e inizierà presto a

girare *American Nails*, la sua ottava collaborazione con Abel Ferrara. Più recentemente, è apparso in *Asteroid City*, la sua quinta collaborazione con Wes Anderson; e nel film di Saverio Costanzo *Finalmente l'alba*. Inoltre, ha doppiato un personaggio nella versione in lingua inglese del film di Hayao Miyazaki *Il ragazzo e l'airone*.

Dafoe è uno dei membri fondatori di The Wooster Group, un collettivo teatrale sperimentale di New York. Ha creato e interpretato tutti i lavori del gruppo dal 1977 fino al 2005, sia negli Stati Uniti che a livello internazionale. Da allora, ha lavorato con Richard Foreman in *Idiot Savant* al Public Theatre di New York, con Robert Wilson in due produzioni internazionali, *The Life & Death of Marina Abramovic* e *The Old Woman* (accanto a Mikhail Baryshnikov), e nell'opera di Marina Abramović *7 Deaths of Maria Callas*; e ha sviluppato una nuova pièce teatrale basata su *The Minister's Black Veil* di Nathaniel Hawthorne, che è stata diretta da Romeo Castellucci.

MARGARET QUALLEY - Vivian, Martha e le gemelle Ruth e Rebecca

Margaret Qualley è divenuta una delle attrici più richieste della sua generazione dopo aver esordito nel 2014 con l'apprezzato ruolo di Jill Garvey nella serie acclamata dalla critica *The Leftovers – Svaniti nel nulla*.

Di recente, Qualley ha recitato nel film di Ethan Coen *Drive-Away Dolls* accanto a Geraldine Viswanathan e Beanie Feldstein. Il cast comprende anche Pedro Pascal e Matt Damon. Qualley ha recitato inoltre accanto a Emma Stone e Mark Ruffalo nel film di Yorgos Lanthimos *Povere Creature!*, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui una candidatura all'Academy Award® per il miglior film e diverse nomination al Golden Globe® e al Gotham Award. I suoi prossimi film comprendono *Honey Don't* di Ethan Coen, interpretato anche da Aubrey Plaza e Chris Evans, e *The Substance* di Coralie Fargeat, in cui recita accanto a Demi Moore.

Nella primavera del 2023 Qualley ha recitato nel thriller romantico *Sanctuary – Lui fa il gioco. Lei fa le regole*, diretto da Zachary Wigon, accanto a Christopher Abbott: il film era stato presentato nel 2022 al Toronto International Film Festival. Nel 2021 Qualley ha recitato nella serie limitata acclamata dalla critica *Maid*, grazie a cui è stata candidata all'Emmy®, allo Screen Actors Guild Award e al Critics' Choice Award. Basata su un bestseller del New York Times il libro biografico di Stephanie Land "Donna delle pulizie. Lavoro duro, paga bassa e la volontà di sopravvivere di una madre", la serie ha ottenuto recensioni entusiastiche ed è stata visionata da più di 75 milioni di account su Netflix.

Nel 2021 Qualley ha recitato accanto a Joe Alwyn nel film drammatico di Claire Denis *Stars at Noon – Stelle a mezzogiorno*, che ha vinto il Grand Prix al festival di Cannes, e nel 2022 ha affiancato Christopher Abbott nel thriller indipendente di Zachary Wigon *Sanctuary – Lui fa il gioco. Lei fa le regole*. Il film è stato presentato al Toronto International Film Festival nel 2021 ottenendo recensioni entusiastiche.

Prossimamente, Qualley reciterà nel thriller diretto da Coralie Fargeat e prodotto da Working Title *The Substance*, accanto a Demi Moore e Ray Liotta, e in un progetto ancora senza titolo di Ethan Coen. Qualley è stata inoltre ingaggiata per interpretare Ginger Rogers nel film di Jonathan Entwistle *Fred & Ginger*, accanto a Jamie Bell nel ruolo di Fred Astaire.

Nel 2019 Qualley è apparsa in due progetti premiati: il film di Quentin Tarantino *C'era una volta... a Hollywood*, candidato a 10 premi Oscar, in cui interpretava il ruolo di Pussycat accanto a Brad Pitt, Leonardo DiCaprio, Lena Dunham e Margot Robbie; e la serie limitata di FX *Fosse/Verdon*, composta da otto episodi e candidata a 17 Emmy®, in cui interpretava Ann Reinking accanto a Sam Rockwell e Michelle Williams, e grazie a cui è stata candidata all'Emmy® e al Critics Choice Award. La serie,

diretta da Thomas Kail e con Lin Manuel Miranda tra i produttori esecutivi, era basata sul libro biografico di Sam Wasson "Fosse".

Nel 2017 Qualley è stata ampiamente acclamata dopo essere stata protagonista del nuovo spot pubblicitario di Kenzo Perfume diretto da Spike Jonze, decretata una delle migliori pubblicità del 2016 da AdWeek Magazine.

La filmografia di Qualley comprende inoltre il cortometraggio di Olivia Wilde *Wake Up*, girato da Matthew Libatique; *Native Son* di Rashid Johnson; il videogioco di Hideo Kojima *Death Stranding*, *La scelta* di Margaret Betts, accanto a Melissa Leo e Julianne Nicholson; *Seberg – Nel mirino* di Benedict Andrews, accanto a Kristen Stewart; *Un anno con Salinger* di Philippe Falardeau, accanto a Sigourney Weaver; il thriller indipendente di Tim Sutton *Il combattente*; *Adam* di Rhys Ernst, prodotto da Wolfe Releasing; il film di Shane Black *The Nice Guys*, accanto a Ryan Gosling e Russell Crowe; e il film drammatico indipendente di Gia Coppola *Palo Alto*, con Emma Roberts, che ha rappresentato l'esordio cinematografico di Qualley.

HONG CHAU - Sarah, Sharon e Aka

Hong Chau è stata acclamata dalla critica grazie al suo ruolo nel film di Darren Aronofsky *The Whale* accanto a Brendan Fraser, grazie a cui è stata candidata all'Academy Award®, al SAG Award e al BAFTA, e ha ricevuto molti altri riconoscimenti da diverse associazioni di critici. L'anno scorso, ha ricevuto recensioni entusiastiche grazie alle sue interpretazioni in *The Menu* (Searchlight) e *Showing Up*, e ha recitato nella serie di successo *The Night Agent* e nel film di Wes Anderson *Asteroid City*. Prossimamente la vedremo in *Instigators*.

È nota principalmente grazie al suo ruolo nel film Paramount *Downsizing – Vivere alla grande* (2017, diretto da Alexander Payne), in cui interpretava l'attivista politica vietnamita con una gamba amputata Ngoc Lan Tran. Grazie alla sua interpretazione, è stata candidata anche al Golden Globe® per la miglior attrice non protagonista in un film e allo Screen Actors Guild Award per la migliore interpretazione di un'attrice non protagonista, per citarne alcuni.

Chau è nota anche per i suoi ruoli nella serie *Homecoming* e nella serie limitata premiata con l'Emmy Award® *Watchmen*. È apparsa inoltre nella serie televisiva *Treme* e nel film *Vizio di forma* (2014, diretto da Paul Thomas Anderson). È apparsa come guest star in diverse altre serie televisive, tra cui *Bojack Horseman* e *Big Little Lies – Piccole grandi bugie*, tra le altre. Grazie alla sua interpretazione in *Driveways* (2019, diretto da Andrew Ahn), presentato al Tribeca Film Festival, ha ottenuto una candidatura come miglior attrice non protagonista ai Film Independent Spirit Award del 2020.

JOE ALWYN – Perito Collezionista 1, Jerry e Joseph

Joe Alwyn ha fatto il suo esordio come attore interpretando l'omonimo protagonista del film di guerra/drammatico del 2016 *Billy Lynn – Un giorno da eroe*, diretto dal premio Oscar® Ang Lee. La sua filmografia più recente comprende il film di Claire Denis *Stars at Noon – Stelle a mezzogiorno* (che ha vinto il Grand Prix a Cannes nel 2022), accanto a Margaret Qualley, *Catherine* di Lena Dunham, la serie di Hulu *Conversations With Friends* (diretta da Lenny Abrahamson e basata sul primo romanzo di Sally Rooney, "Parlarne tra amici"), *Maria regina di Scozia* di Josie Rourke, *Boy Erased – Vite cancellate* di Joel Edgerton, *Harriet* con Cynthia Erivo, diretto da Kasi Lemmons, *The Souvenir: Part II* di Joanna Hogg, *L'ultima lettera d'amore* di Augustine Frizzell e il pluripremiato film di Yorgos Lanthimos *La favorita*, con Olivia Colman, Emma Stone e Rachel Weisz. Prossimamente, Alwyn reciterà nel film di Brady Corbet *The Brutalist* e nel film di Aneil Karia *Hamlet*, accanto a Riz Ahmed.

MAMOUDOU ATHIE - Will, Neil e l'infermiere della camera mortuaria

Mamoudou Athie è un attore candidato all'Emmy Award® che vive a Los Angeles, California.

Doppiatore di talento, Athie è stato coinvolto anche in due acclamati film d'animazione del 2023. Prima di tutto, ha prestato la voce al protagonista Wade Ripple nella versione originale del lungometraggio Pixar *Elemental*, selezionato come film di chiusura del prestigioso festival di Cannes. *Elemental* è stato poi candidato all'Oscar come miglior film d'animazione. Inoltre, Athie ha doppiato un personaggio secondario nella versione in lingua inglese dell'ultimo progetto di Hayao Miyazaki, *Il ragazzo e l'airone*: il doppiaggio in lingua inglese vedeva anche la partecipazione di Christian Bale, Gemma Chan, Robert Pattinson e Florence Pugh. Il film ha battuto diversi record, diventando il primo anime originale nella storia del cinema a piazzarsi in cima alle classifiche del botteghino statunitense, nonché il film di Miyazaki ad aver incassato di più negli Stati Uniti. *Il ragazzo e l'airone* ha vinto l'Oscar per il miglior film d'animazione: ciò significa che Athie è stato coinvolto in due dei cinque film presenti in quella categoria.

Più recentemente, Athie ha recitato nel film drammatico di Maggie Betts *The Burial – Il caso O'Keefe*, che è stato presentato nel 2023 al Toronto Film Festival ottenendo un'ottima accoglienza. Il cast comprende anche Jamie Foxx, Tommy Lee Jones e Jurnee Smollett.

Nel 2022 Athie ha recitato accanto a Chris Pratt, Bryce Dallas Howard e Jeff Goldblum nel film di Colin Trevorrow *Jurassic World – Il dominio*, che ha incassato 143 milioni di dollari al botteghino nel primo weekend. Dopo la sua uscita, ha incassato più di 1 miliardo di dollari in tutto il mondo. Nello stesso anno, è stato protagonista della serie prodotta da James Wan *Archive 81 – Universi alternativi*.

Athie è stato candidato a un Emmy Award® per la categoria Outstanding Actor in A Short Form Comedy or Drama Series grazie al suo ruolo nella serie di FX *Oh Jerome, No*. È noto anche grazie al suo ruolo da protagonista nel film di Prentice Penny *Il sommelier*, accanto a Courtney B. Vance, apprezzato sia dai critici che dagli spettatori.

La sua filmografia comprende inoltre *Ritrova te stesso*, *The Front Runner – Il vizio del potere* di Jason Reitman, accanto a Hugh Jackman, due stagioni della serie di Facebook prodotta da James Ponsoldt *Sorry For Your Loss*, accanto a Elizabeth Olsen, *Unicorn Store* accanto a Brie Larson, il film *Patti Cake\$*, che ha riscosso un grande successo al Sundance, e la serie di Baz Luhrmann *The Get Down*.

Athie ha conseguito la laurea presso la Yale School of Drama e nel 2017 ha ricevuto il premio RISING STAR al Toronto International Film Festival.

HUNTER SCHAFER – Anna

Hunter Schafer è un'artista e un'attrice americana. È recentemente apparsa in *Hunger Games: La ballata dell'usignolo e del serpente*. In questo prequel diretto da Francis Lawrence, Schafer interpreta Tigris Snow, cugina e confidente di Coriolanus Snow. Ha recentemente terminato le riprese del lungometraggio *Mother Mary* accanto ad Anne Hathaway e Michaela Coel. Scritto e diretto da David Lowery, il film è un epico melodramma pop incentrato sul rapporto tra una musicista immaginaria e un'iconica fashion designer. Presto, la vedremo nel suo primo ruolo da protagonista in un film: si tratta di *Cuckoo*, un horror-thriller diretto da Tilman Singer (*Luz*), in cui recita accanto a Dan Stevens. Il film è stato presentato nel 2024 al festival di Berlino e al SXSW Film Festival.

Schafer ha fatto il suo esordio come attrice interpretando il ruolo di Jules nella serie drammatica candidata all'Emmy Award® *Euphoria*, creata da Sam Levinson (*Assassination Nation*). Dopo alcune proiezioni anticipate dell'episodio pilota, l'Hollywood Reporter ha inserito Schafer nella sua lista delle 7 star in ascesa destinate a diventare famose nel 2019. Grazie alla sua interpretazione nella serie, è stata onorata con il Discovery Award dal Savannah College of Art and Design nel corso della SCAD



aTVfest. Nel 2021 è stata acclamata dalla critica grazie a un episodio speciale della serie, intitolato *Fuck Anyone Who's Not a Sea Blob*, che ha co-sceneggiato e interpretato e di cui è stata anche coproduttrice esecutiva. Nello stesso anno, TIME l'ha inserita nella Next List dei 100 leader emergenti che stanno plasmando il futuro. Le riprese della terza stagione cominceranno all'inizio del 2024. Espandendo il suo curriculum dietro la macchina da presa, Schafer ha fatto il suo esordio alla regia dirigendo il video musicale del brano di girl in red "hornylovesickmess". Più recentemente, ha diretto il video musicale del brano degli Anohni "Why Am I Alive Now?".

Nata in New Jersey e cresciuta in Carolina del Nord, all'età di 15 anni Schafer ha iniziato a dedicarsi all'arte realizzando acquerelli, collage, schizzi, fumetti, fotografie e saggi. Nel 2017, mentre frequentava la University of North Carolina School of the Arts, è entrata tra i finalisti della competizione della National YoungArts Foundations, la più alta onorificenza dell'organizzazione. La National YoungArts Foundation è stata fondata nel 1981 per identificare e sostenere la prossima generazione di artisti nel campo delle arti visive, della letteratura, del design e delle arti performative. A dicembre di quell'anno, Teen Vogue l'ha inserita nella sua lista delle 21 persone sotto i 21 anni più influenti al mondo.

###